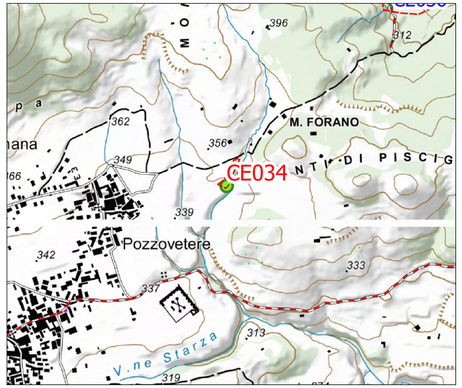
034 Acquedotto Giove Fontanelle

Tunnel dell'acquedotto vanvitelliano Giove Fontanelle scavato nel Tufo Grigio che ha colmato la conca di Casertavecchia. Visibili strutture nel tufo, incisioni rupestri e l'appoggio stratigrafico sui calcari.



Provincia / CM	Caserta
Comune	Caserta
Località	Piscignano
Foglio IGM 1:50.000	431
Coordinata x	449104
Coordinata y	4549984
Latitudine	41°5'58,35"N
Longitudine	14°23'38,0S"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	si
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	primaria
turistica	



Panoramica del Traforo di Piscignano scavato nella formazione dell'Ignimbrite Campana o Tufo Grigio Campano (foto Sossio Del Prete).



Appoggio del Tufo Grigio (mascherato dall'intonaco) sui calcari mesozoici (foto Sossio Del Prete).

La dorsale collinare di Casertavecchia (frazione del comune di Caserta) è costituita da calcari mesozoici di piattaforma interna costituiti da calcareniti bioclastiche e calcari oolitici con intercalazioni di calcari dolomitici. In sovrapposizione tettonica sui calcari mesozoici, affiorano lembi di calcareniti torbiditiche afferenti alle Unità del Sannio di età oligo-miocenica. Il substrato carbonatico è stato disarticolato dalla tettonica plio-quaternaria in una serie di rilievi monoclinali e conche tettono-carsiche che costituiscono importanti zone di infiltrazione secondaria delle acque di ruscellamento. Tra queste l'ampia conca intramontana di Casertavecchia (350 m s.l.m.) colmata e livellata da depositi tufacei dell'Ignimbrite Campana (39.000 anni fa). L'acquedotto vanvitelliano Giove-Fontanelle si sviluppa su queste colline carbonatiche (400-600 m s.l.m.), dove si colloca l'antico nucleo fondante di età medioevale (861 d. C.), dell'attuale frazione di Casertavecchia, e alcuni dei 22 antichi casali, cioè le attuali frazioni di Pozzovetere e Casola. L'acquedotto nel suo percorso è stato scavato sia nella roccia calcarea che nella roccia tufacea. Interessante segnalare che in alcuni settori delle gallerie scavate nei calcari, durante le esplorazioni è state avvertito un forte odore di zolfo in corrispondenza di tratti impostati lungo faglie e fratture, particolare di cui parla anche Vanvitelli in una sua lettera. Il traforo di Piscignano è scavato nel tufo e nei metri finali si può osservare il passaggio in appoggio ai calcari. La sezione del cavo è generalmente priva di rivestimento eccetto per brevi tratti e ciò consente di osservare come in una lunga trincea gli aspetti sedimentologici del Tufo Grigio che ha colmato la conca di Casertavecchia.